DESCRIZIONE

DELLA CHIESA PARROCCHIALE

DI

S. MARTINO MAGGIORE

E LUOGHI ANNESSI

PUBBLICATA

ALL' OCCASIONE DELLA

SOLENNE DECENNAL PROCESSIONE

DELL'

AUGUSTISS. SACRAMENTO

CADUTA LI 23. GIUGNO 1839.

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DALL'OLMO E TIOCCHI

1839

A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR CONTE

FILIPPO BENTIVOGLIO

Eccellenza.

È da molto tempo, che io bramava dare all' Eccellenza Vostra pubblica testimonianza della profonda stima in che l' ho sempre avuta; ed ecco che ora ne colgo il destro dedicandole questo Opuscoletto.

Esso contiene alcuni brevi cenni intorno alle opere di celebri artisti, che questa Chiesa Parrocchiale di S. Martino fanno magnifica, e veneranda: Contiene altresì in istampa le iscrizioni quivi esistenti, e quelle eziandio, che dalla Chiesa nel contiguo

Claustro furono trasportate in occasione di ristauro per solenne apparato di altro scorso decennio. L' ho anche dedicato a Lei come a Rettore degnissimo, e benemerito per la terza volta, e perchè mi parve essere in parte questo libretto cosa sua, essendovi in esso alcune iscrizioni, che alla memoria de' presenti ricordano gl' Illustri suoi Antenati, a' quali Ella per certo non ha punto da invidiare la gloria.

Accolga dunque colla solita sua gentilezza e magnanimità questo tenue mio dono, ed insieme l' animo sempre sincero, e riverente del donatore, il quale si riprotesta

Dell' Eccellenza Vostra

Adì 13 Giugno 1839.

Umo Osseqmo ed Obbmo Servitore
D. ANGELO SARTI
Parroco a S. Martino M. in Bologna.

AL CORTESE LETTORE

Nel dare noi una descrizione della Chiesa Parrocchiale di S. Martino Maggiore, e dei lavori e restauri eseguiti in essa all' occasione della presente solenne Decenal Processione dell' Augustissimo Sacramento obbiamo posta ogni cura a fine che il nostro operato fosse di soddisfazione di chi ci ha voluto questo incarico addossare, e di qualche aggradimento a chi vorrà questa descrizione degnar d' uno sguardo. Ci conviene però avvertirvi o cortese lettore, che ciò si è da noi fatto per quanto ce l' hanno permesso gli altri impegni, che ognuno di noi in maggior, o minor copia sostiene, non che il tempo sempre angusto per chi deve raccogliere notizie, ese-

*guir confronti, e verificare iscrizioni. Dobbiamo però confessare, che ci è stato opportunissimo un MSS. che la gentilezza dell' Illustrissimo Signor Dottore Giuseppe Maffeo Schiassi ci ha permesso di consultare. È questo un lavoro del preg. Pellegrino Orlandi mostro Bolognese, autore di non poche opere assai erudite di letteratura, e Belle arti, il di cui titolo è il seguente » Ecclesiae, et Conventus P. P. Car-
» melitarum S. Martini Majoris Civita-
» tis Bononiae Monumenta Fr. Perugi-
» no Antonio Orlandi a Bononia ejusdem
» Ordinis Sacrae Theologiae Magistro et
» Doct. Colleg. collecta Anno Domini
» MDCCXXIII. di pag. 253. in 4.° » Il nostro Fantuzzi nell' opera sua delle notizie degli Scrittori Bolognesi nota alcuni lavori Manuscritti del predetto Orlandi, che hanno o in tutto o in parte grande analogia con questo, ma sono tutti di data anteriore, mentre il nostro MSS. venne compito solo quattro anni prima della di*

lui morte. Di questo non fa egli alcuna ricordanza, e forse sarà una di quelle opere, che egli stesso dice alla pag. 196. del T. 6.
» essere rimaste presso de' PP. Carmelita-
» ni di S. Martino Maggiore, o passate in
» qualche altra mano, come ne abbiamo
» qualche indizio da sorte simile toccata
» ad altre opere MSS. dell' autore medesi-
» mo, che fin che visse si logorò negli stu-
» dj. »

Ci duole non poco di non aver potuto che delibare le molte notizie, che si sarebbero potute estrarre da questo prezioso lavoro, ma fra le altre cose ci ha trattenuti quella brevità, che ci era stata prescritta.

Ritroverai adunque, o Cortese Lettore in questo opuscolo una descrizione di tutto che di rimarchevole si ritrova nella Chiesa, ed in fine di essa descrizione un elenco delle iscrizioni che nella stessa Chiesa ancora si conservano. Viene in seguito descritta la Sagrestia altra volta assai ricca di bellissime pitture, e subito dopo segue l' elenco

delle Iscrizioni, che ornano l' atrio, che ad essa conduce, o i luoghi adiacenti. Le molte, ed in parte anche interessanti inscrizioni, che nel contiguo Claustro si conservano vengono ad una ad una descritte in seguito, e finalmente ritroverai un breve cenno del Sagrato, che resta davanti la Chiesa. Abbiti questo tenue lavoro e il leggi con piacere.

G. B. e D. G. D.

DESCRIZIONE
DELLA CHIESA

Questa Chiesa che anticamente si chiamò S. Martino dell' Aposa venne ceduta ai Parrocchiani nel 1217 regnando Onorio III. Sommo Pontefice, essendo Vescovo di Bologna Enrico Fratta. Fu poi conceduta nel 1313 alla cura regolare dei Padri Carmelitani della Congregazione di Mantova, i quali tosto la riedificarono come è al presente, e la ritennero sino alli 11 Decembre 1798; in cui furono sopressi. Ha continuato ad essere Parrocchia, e nel 1819 all' occasione della solenne generale Processione dell' Augustissimo Sacramento venne restituita alla primiera simmetria degli altari, e finestre, dalla quale pel corso di tanti anni la poca intelligenza, e il poco buon gusto l' aveva allontanata.

Entrando in Chiesa per la porta maggiore si legge internamente sopra di essa l' iscrizione riportata nell' elenco delle iscrizioni della Chiesa al N. 1.

la quale ricorda i restauri fatti nell' anno 1829 in cui ricorse la solenne general processione.

A mano destra si ritrova la bella, e magnifica Cappella Boncompagni, ove si ammira nell' altare la B. V. col bambino a cui li Magi offrono doni, opera graziosa di Girolamo da Carpi. L' ornato attorno è lavoro in legno dei da Formigine, e secondo il MS. Orlandi precisamente di Andrea. Verso la metà del passato secolo venne questa Cappella restaurata, in tale occasione Francesco Casalgrandi aggiunse al suddetto ornato lo zoccolo, scaffetta, e mensa dell' altare, e vennero dipinti ancora i due Santi Profeti Elia, ed Eliseo da una parte, e dall' altra della finestra, non che lateralmente alla tavola gli altri Santi Pietro Paolo, Bortolommeo, ed Apollonia da Niccola Bertuzzi; gli ornati a chiaroscuro sono stati ora totalmente dipinti dal valente ornatista Antonio Zaccarini; David Zanotti dipinse quelli, che adornano la vicina finestra e le iscrizioni. I pilastri, i capitelli, che che altro di macigno si ritrova in questa Cappella sono lavori creduti dello stesso Andrea da Formigine. Alli N. 2. 3. 4. 5. e 6. si ritrovano le iscrizioni appartenenti a questa Cappella, le quali ricordano alcuni restauri, non che varj privilegj, e indulgenze ad essa accordate.

Sopra la porta laterale internamente la Santissi-

ma Annunziata è di Bartalommeo Passarotti. L' ornato esterno è lavoro del principio del Secolo XVI. Il S. Martino in rilievo è di Francesco Manzino ed ha scritto 1530. Ritornando in Chiesa.

2. Cappella Banzi. La S. Maria Maddalena de' Pazzi genuflessa in mezzo alli Santi Alberto ed Andrea Corsini è di Cesare Gennari. La quadratura è di Manfredini.

Nella Colonna fra questa, e l' altra Cappella il S. Onofrio in piedi è lavoro fatto facilmente nel riedificare anticamente la Chiesa. Alcuni hanno attribuita questa pittura a Giacomo Danzi.

3. Cappella ora Rizzi, di architettura di Pietro Fiorini. Gli Angeli Custodi sono di Francesco Brizzi, e l' ornato è di Gabrielle Fiorini. Il Gesù Nazareno sotto è di Gio. Putti.

4. Cappella Malvezzi Leoni. La tavola rappresentante li Santi Gioacchino, ed Anna ha scritto al basso Tar. MDLVIII. forse Taraschi Giovanni al quale può convenire, e l' anno, e lo stile di questa pittura. L' ornato è lavoro del Sec. XVI. A *cornu Evangelii* evvi una pittura di antico stile pregievole anche per la sua conservatezza rappresentante la B. Vergine col bambino.

5. Cappella Malvezzi Campeggi, di solida architettura sul finire del Sec. XVI. La tavola ove in alto vedesi la nostra Donna col figlio, ed un

Santo Vescovo, che genuflesso guarda gli spettatori, e dall' altra parte S. Lucia, e sotto S. Niccolò, che colle tre palle d' oro comparte la dote alle tre donzelle, che ivi genuflesse pare ne riferiscano a Maria Vergine la grazia, è di Mastro Amico Aspertini sullo stile di Giorgione. Il sotto quadro, che rappresenta S. Rosa di Lima è di Mauro Gandolfi.

6. Cappella dedicata alla Vergine sotto il titolo del Carmine, architettata da Alfonso Torreggiani a spese della Nobil Famiglia Conti Castelli a cui tutt' ora appartiene. È ricca di pitture e di marmi. Nella Cupola la Santissima Vergine che dà al B. Simone Stock l' abito Carmelitano è di Vittorio Bigari, di cui è pure tutto il dipinto della cappella sia di figura, che d' ornato. La Statua in legno di Maria Vergine col Bambino formato di stucco, che entro nicchia si conserva fu restaurata nel 1780 da D. Luigi Dardani scultore di cui sono ancora gli Angeli, che adornano esternamente la suddetta nicchia. Se però volesse valutarsi quanto dice il MS. Orlandi sarebbe questa Santa Immagine di lavoro assai più pregievole. Per non distrarre i nostri lettori riporteremo in una nota in fine di questa narrazione il passo per esteso del suddetto Autore.

La corona d' oro, che nei giorni di solennità

s' impone sul capo alla Vergine è lavoro di Giambattista Fanelli, e costò la somma di Scudi 411: 96. È notato nella stessa corona essere essa stata fatta a spese de' servi dell' uno, e dell' altro sesso di questa Città l' anno 1704, e che venne coronata li dieci Agosto di quell' anno stesso. Il frontale che copre la Santa Immagine è di Antonio Burrini. L' iscrizione N. 7 ricorda tutto ciò, che riguarda questa incoronazione solenne, e l' altra al N. 9. ciò che alla costruzione, ed abbellimento della presente Cappella appartiene. Il quadro laterale, a destra di chi guarda l' altare che rappresenta il martirio di S. Orsola è di Gio. Giacomo Sementi, l' altro alla sinistra è di Alessandro Tiarini, e rappresenta S. Alberto, e S. Carlo ec. L' iscrizione N. 8, che rimane fra la presente Cappella e la Maggiore qui vicina rammenta l' apparizione della B. V. avvenuta in questo luogo l' anno 1488.

7. Cappella Maggiore. Malvezzi Campeggi. La B. V. in trono col bambino, e li Santi Gio. Battista Catterina, V. e M. ai lati, e più sotto i Santi Martino Vescovo, Girolamo Alberto Carmelitano, e Luca Evangelista col ritratto di Matteo Malvezzi che la fece dipingere è di Girolamo Sicciolante da Sermoneta, che vi scrisse nello zoccolo della colonna vicino al S. Luca: Quod Matthaeus

MALVETIUS PATRU
US VIVENS DESIGNA
VERAT HAEREDES PER
FECERUNT· PINGEN.
HIERONI. SICIOLAN
TIO MDXLVIII.

Il bellissimo ornato in legno è lavoro di Andrea e Jacopo Padre, e figlio da Formigine. Venne restaurata questa Cappella nel 1819 a spese, e cura del Parroco D. Giuseppe Raimondi come si raccoglie dall' iscrizione N. 10 che nel coro si legge. Nell' attuale circostanza solenne l' ornato è stato di nuovo riccamente dorato dal valente Antonio Brazioli a spese de' Parrocchiani.

La quadratura poi di tutta la Cappella è di Giuseppe Fancelli, il quale ha dipinto ancora l' ornato interiore della porta Maggiore; gl' intagli in legno della cassa dell' organo, come pure delle Cantorie è di Tedesco Marco. L' organo è del celebre Giovanni Cipri Ferrarese, che fioriva nel 1556.

L' Ascensione di N. Signore, che resta quasi sopra la porta della Sagrestia è di Giacomo Cavedoni, sotto evvi il busto di Filippo Beroaldi Seniore illustre letterato lavoro di Vincenzo Onofri, l'iscrizione che l' accompagna si ritrova al N. 11. Nella facciata ov' è la contigua porta che mette al

vicino Claustro si vedono diverse iscrizioni riportate alli N. 12. 13. 14. e 15.

8. Cappella Malvezzi Campeggi, L' Assunzione di Maria Vergine con sotto gli Appostoli, è di Pietro Vannucci detto il Perugino secondo ancora che dice il Lanzi nella sua storia pittorica, ed il MS. Orlandi, (1) Il Cristo risorto nella lunetta, è di mediocre pennello del principio del Secolo XVI. e gli Intagli dell' Ornato, sono delli Da Formigine.

9. Cappella De' Buoi. Il S. Girolamo, che implora il divino ajuto nella spiegazione della divina scrittura è opera assai stimata di Lodovico Caracci. L' ornato è di Antonio Basoli.

Nella colonna della navata di mezzo fra questa Cappella e la seguente evvi il pulpito vagamente intagliato da Francesco Casalgrandi.

10. Cappella Grassi ora abbellita magnificamente dall' odierno proprietario Co. Camillo Grassi. Il Crocifisso coi Santi Paolo Andrea Appostoli, e B. Pietro Toma Carmelitano è di Bartolommeo Cesi. L' ornato è di Pietro Fiorini.

11. Cappella del Santissimo Sacramento concessa in uso perpetuo de' Parrocchiani come consta anche dall' Iscrizione N. 24. Venne dipinta con gran sapere da Mauro Tesi tanto d' ornato, che di figura, e restaurata nel 1829 con molta diligenza da Gaetano Caponeri in quanto all' ornato, ed in

quanto alle figure dal Prof. Pietro Fancelli. Il Santo Elia a cui l' Angelo reca il pane subcinericcio, simbolo dell' Eucarestia è di Giuseppe Marchesi detto Sansone. Gli angeli di scultura sono di Domenico Piò.

12. Cappella già Paltroni oggi Marescotti Berselli. Vuolsi, che fosse innalzata sul disegno di Francesco Francia, che oltre l' essere Pittore, Orefice, incisore era ancora architetto. La Madonna col Bambino, e Santi Rocco, Sebastiano, Bernardino ed Antonio Abate sono dello stesso Francesco Francia e vi è scritto *Francia Aurifex*, di cui sono pure il Salvatore morto, che resta al disopra, non che lo stesso portante la croce che vedesi di sotto nell' ornato della medesima tavola. Nella mensa dell' Altare la sepultura di Gesù Cristo dipinta a chiaroscuro è della scuola del Francia. L' ornato della tavola è dei da Formigine. Il S. Rocco dipinto nel vetro della finestra sopra l'altare si dice B. Giacomo da Ulma. Nella facciata a destra di chi guarda l' altare si legge l'iscrizione N. 25. dall' altra parte S. Barbera con Angeli è di Bartolommeo Marescotti scolaro di Guido. Nel mezzo del pavimento evvi altra iscrizione riportata al N. 26.

Nota di quanto si ricava circa l'autore dell' Immagine della B. V. del Carmine dal MS. Orlandi. pag. 63.

1644. Immago B. V. Mariae quae in Altari veneratur a nobis in Ecclesia nostra incisa fuit a Monsù Gulielmo Burgognone, et flexis genibus depicta fuit ab Equite Io. Francisco de Barberiis Centense, vocato il Guerzino da Cento. Audivi a senioribus Patribus nostris, quod talis immago sic. depicta a famoso Pictore, et admirata ab Artifice M. Gulielmo, qui erat sectae Ugonotae, tantam in eo inspiraverit commotionem, ut veram Catholicam Romanam fidem fuerit amplexus.

(1). Altare SS. V. M. Assumptae Nobilium Virorum de Malvetiis Tabulam in ligno depictam habet circa annum 1490 a Petro Vannutio de Perusia vocato Pietro Perugino, qui aetatis annorum 78 obiit anno 1524. et unicus Raphaelis Urbinatensis Magister uti MS. Orlandi pag. 109.

ISCRIZIONI

CHE SONO IN CHIESA.

Sopra la Porta Maggiore.

1.

TEMPLVM
QVOD . ANTE . ANNOS . X.
STATA . POMPA . IN . ONOREM . SACRAMENTI . AVG . INDICTA
EX . CONLATIONE . CIVIVM . CVRIATORVM
ET . PATRONORVM . CELLARVM
INSTAVRATVM . EXORNATVMQVE . FVERAT
SOLEMNIBVS . IISDEM . REDEVNTIBVS
KAROLO . OPIZZONIO . CARD . ARCHIEP.
ADIVTORE . BENIGNISSIMO
OPE . ET . INSTATIA . ANGELI . SARTI . CVRION.
DEQVE . PEC . ARCAE . CVRIALIS . ET . CVRIATORVM . CIV.
TECTO . MAXIMAM . PARTEM . REFECTO
PARIETIBVS . QVAQVAVERSVM . RESTITVTIS
TRINO . AERE . TVRRIS . ITERVM . CONFLATO
NOVOQVE . CVLTV . VBIQVE . ADDITO
AVGVSTIVS . PATVIT . A . MDCCCXXVIIII.

2.

Nella Cappella Boncompagni a mano destra di chi guarda la finestra laterale.

UT AD ALTARE
IN EODEM SACELLO POSITUM
SACRUM FACIENTES
ANIMAM
A PURGATORII IGNEM
UNAQUAQUE MISSA LIBERENT
ET
SABBATO ANTIPHONAM
SALVE REGINA
A SACRIS MINISTRIS
CANTATAM AUDIENTES
CENTUM INDULGENTIAE DIES
ASSEQUANTUR
SINGULARI AMPLISSIMOQUE
GREGORII XIII.
PRIVILEGIO DECRETUM
EST

3.

A sinistra di chi guarda la stessa finestra.

SACELLUM HOC
A FAMILIA BONCOMPAGNO
JAM DUDUM ERECTUM
A VIRGINIS PARTU MDCCLV.
RESTAURATUM
ORNATUMQUE EST
IN EO EJUSDEM
PRAECLARISSIMAE GENTIS
MAJOREM OMNES
CONDITI SUNT INTER QUOS
CRISTOPHORUS
BONCOMPAGNUS
GREGORIUS XIII. PATER
VIR MUNIFCENTISSIMUS
AC PIISSIMUS
JACET.

4.

Sotto alla suddetta finestra.

LA SANTITA' DI GREGORIO XIII DI FELICE MEMORIA
HA PRIVILEGIATA QUESTA CAPPELLA
PER SUFFRAGIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO
SICCHÈ CELEBRANDO QUALUNQUE SACERDOTE
ALL' ALTARE DI ESSA
CONSEGVISCA LA LIBERAZIONE
DELL' ANIMA RACCOMANDATA
COME CONSEGUIREBBE CELEBRANDO
ALL' ALTARE DI S. GREGORIO DI ROMA
COSI' APPARE DAL BREVE DI DETTO PONTEFICE
DATO IN ROMA A S. PIETRO SOTTO LI VIII GEN. MDLXXVII
QVINTO DEL SUO PONTIFICATO.

5.

Nella Cappella Boncompagni sotto l' immagine di S. Apollonia.

ANNO AB ORBE REDEMPTO MDCCLV.
HVJUSCE SACELLI FACIEM NOBILI ICONUM
AURIQUE ALIORUMQUE ORNAMENTORUM
ACCESSIONE DECORARI JUSSIT
CAJETANVS BONCOMPAGNUS
LODOVISIUS BONONIAE SENATOR
AC PLUMBINI
PRINCEPS.

6.

Nella stessa Cappella sotto l' immagine di S. Bartolommeo Appostolo.

CHRISTOPHORUS BONCOMPAGNUS CELLAM ANCE
AERE PROPRIO EXTRUCTAM ET EXORNATAM
PIETATIS ERGO D. JO. BAP. D. ET IN EA REM DIVINAM
A TEMPLI HUJUS SACERDOTIBUS ANNUO
PRAEMIO CONSTITUTO COTIDIE FAC. CVR.,
PACTIONIS TABULAS RITE CUM SACRIS
FRATRIBUS TRANSACTAE SCRIPSIT
ANDREAS BOBIUS NOT. BON. LAPIS
JCCE REI MEMOR TUETUR
MDXXXIII. KAL. NOV.

7.

Fra la Cappella 3. de' SS. Angeli Custodi e la 4. di S. Anna.

A. P. R. M.
IN CORONATIONE CELEBRATAE
SOLEMNITER
DEIPARAE VIRGINIS
PP. CARMELITARUM CONGREGATIONIS MANTUAE
ANNO REDEMPTIONIS 1701
DIE X. MEN. AUG.
FAMULI FAMULAEQUE
VIRORUM AC MULIERUM
CIVITATIS BONON.
AUREAM OBTULERE CORONAM
IN ARGUMENTUM FIDELITATIS
IN TESSERAM VENERATIONIS
AST EA LEGE DE QUA IN TABULIS
S. BARTH. SERAPH. BETTI NOT.
VI. ID. EORUMD. MENS. ET ANNI.

8.

Fra la Cappella 6. del Carmine e la 7. Maggiore.

D. O. M.
LOCUM HUNC
UBI CANENTIBVS CARMELITIS
A. S. MCCCCLXXXVIII.
ANTIPHONAM SALVE REGINA
SS. VIRGO MARIA APPARENS
OPEM SPOPONDIT
VENERARE ET COLITO
F. L. C. P.

9.

Entro la Cappella del Carmine a sinistra.

D. O. M.
PETRO MATTHAEI FILIO DE COMITIBUS
QUI SACELLUM HOC
DEIPARAE VIRGINIS DE CARMELO
DICTAE
AERE SUO REFECTUM
THOLO AUCTUM ORNANDUM RELIQUIT
SEBASTIANUS ROCHUS FRATER FILIORUMQUE FRATRIS
CURATOR AC TUTOR CURA SUA COLLATAQUE IMPENSA
MARMORE AURO PICTURA ABSOLUTO OPERE
FRATRI B. M. P. ANNO DOMINI MDCCLIII.

10.

Nel Coro sopra l'uscio, che mette alla Cappella della B. V. del Carmine.

A GIUSEPPE RAIMONDI PARR.
DEL DIVIN CULTO
FAVORITORE ESIMIO
PEL RISTAURO DI Q. CAPPELLA MAGGIORE
NELL' ANNO MDCCCXIX
INCOMINCIATO
E DALLA SUA EREDE
CON MUNIFICENZA COMPIUTO
A TESTIMONIO DI PERPETUO GRATO ANIMO
PER LO PIETOSO OFFICIO
L' AMMINISTRAZIONE PARROCCHIALE
POSE.

11.

Sotto il busto marmoreo di Filippo Beroaldi vicino alla porta della Sagristia.

D. O. M.
PHILIPPO BEROALDO SENIORI
CIVI BONON. VIRO OMNIUM
QUOS AETAS SUA TULIT
ERUDITISS. ATQ. ELOQUENTISS.,
EIDEMQ. HUMANIORES LITTERAS
PARMAE LUTETIAE ATQUE IN PATRIA
SUMMA CUM INGENII LAUDE ATQ.
AUDIENTIUM ADMIRATIONE PROFESSO
VINCENTII FILII HAEREDES
EX IPSIUS TESTAMENTO P. P.
VIXIT ANN. LI. M. VIII. OBIIT. AN. MDIIII.
(*con sotto stemma cassato*)

Nella parete in cui è la porta che mette al Claustro.

Busto con sotto

12.

D. O. M.
VALERIO RENGHERIO PATRITIO BONON.
PROTONOTARIO APOST. UTRIUSQUE SIGNATURAE REF.
PRAECLARI INGENII VIRO LITTERIS MORIBUS EGREGIE EXCULTO
APUD PIUM IIII. GRAECE LATINE ET EBRAICE
DE QUACUMQ. PROPOSITA RE PROMPTISSIME DISSERENTI
QUI CAMERTIUM PRIMO FIRMANORUM ET CAMPANIAE REGIMINE
MOX SABINORUM PICENI UMBRIAEQ. INSIGNI PRAEFECTURA
A GREGORIO XIII. ET SISTO V. SIBI DELATA
EXIMIE FUNCTUS
POSTREMO AB EODEM SIXSTO
AD GRAVIORA ECCLESIAE MUNERA ACCITUS
IN IPSO SPEI ATQ. AETIS FLORE IMMATURE PRAEREPTUS EST
ANN. AGENS XXXVIII. SAL. UMANAE MDLXXXVII.
OCTAVIUS RENGHERIUS FRATRI OPT. MER. P.

13.

DEFLENDUS JACET HAC
HIERONYMUS URBE PANORM.
TRINACRIAE GENITUS STEMMATE
APARUS HUMO
VIX TRIA CUM MEDIO SUPERABAT
LUSTRA VACANTEM
CUM JURI ARRIPUIT MORS
INIMICA SACRO.
JOANNES PETRUS PATER
ET GREGORIUS FRATER
MOESTISS. ANNO AB ORBE
REDEMPTO MDXLII. X. KALE.
APRILIS. P. P.
OBIIT ANNO MDXXXIX. MENSE AUGUSTI.

14.

SEPULCHRUM MEI ALBERTI BEROI LEGUM DOCTORIS SUMPTU
MEO STRUCTUM IN QUO ME ET PVDICAM UXOREM MEAM
TANTUM SEPELIRI VOLO ATQUE MANDO REMINISCENS
ILLUD QUOS CONJUNXIT UNUM COJUGIUM CONJUNGAT
UNUM SEPULCHRUM ET AGENS NUNC LXXVIII. ANNUM
COMPLETUM HAEC UT SUPRA DICTAVI ANNO MDLXIII.

15.

Con busto sopra.

D. O. M.
MATTHAEO MALVETIO FLORIANI F. VIRTUTE
PIETATEQ. INSIGNI VIX. ANN. LXXXII.
OBIIT XIII. KAL. JULIAS MDXLVII.
FLORIANUS CAROLUS AEMILIUS MALVETII FRATR.
PATRUO B. M. P. P. P.

EX ARAE MAXIMAE DEXTERO PARIETE
OB NOVI CHORI CONSTRUCTIONEM
HUC TRANSLATUM
A. D. MDCLXIX.

16.

Fra la 10. *Cappella Grassi, e l'* 11. *del SS. Sacramento*

D. O. M.
PER LEGATO
DI NICOLO' MARTINI SI DISTRIBUISCONO
A' POVERI DI QUESTA PARROCCHIA LI REDDITI
DI UN CAPITALE DI SCUD. 2500. COME AGLI ATTI
DI S. CIAGIO BAVOSI NOT. ARC.
ANNO DO. MDCCLXVIII.

17.

Fra la Cappella 11. *del SS. Sacramento, e l' altra* 12. *Marescotti Berselli.*

QUESTA CAPPELLA DEL SANTISS. SACRAMENTO
DELLA NOB. FAMIGLIA FANTUZZI
IN USO PERPETUO CONCESSA
A PARROCCHIANI
QUESTI A SPESE PROPRIE
RIEDIFICARONO
ED ORNARONO L' ANNO 1759.

18.

Entro la Cappella 12. *Marescotti a destra di chi guarda l' altare.*

DEO OPT. MAX.
SISTE VIATOR NE ANTONII
FALTRONI EQUITI CLARISS.
VIRIQ. INTEGERR.
AC FILII ALEXANDRI UTRUS JURECONSULTISS. FELIX
MEMORIA PEREAT
ANTONIUS JVNIOR AC NICO
LAUS ET VINCENTIUS
FILII FRATRESQUE GRA
TISS. LOCUM SACRVM SAR
COPHAGUMQ. POSUERE
ABI IN REM TUAM.
ANNO SALUTIS MDVI.

19.

Nel mezzo del pavimento della detta Cappella

Arma gentilizia raschiata.

FRANCISCO PALTRONIO ALEXANDRI EQUITIS F.
DECRETORUM DOCTORI S. PETRONII CANONICO
RELIGIONIS STUDIO AC
MORUM INTEGRITATE
PRAESTANTI
VIXIT ANN. XLVII. M. II. D. XXVI.
OBIIT XXVIII. MARTII MDIIC.
LODOVICUS DE TORRIS
ARICHIEPISC. MONTISREGAL.
AMICO ET FAMILIARI
BENE DE SE
DEQ. SUA DOMO MERITO
GRATI ANIMI
MONUMENTUM
POSUIT.

SAGRESTIA

Nell' Atrio che dalla Chiesa mette alla Sagrestia si trovano alcune iscrizioni che verranno notate dopo.

DESCRIZIONE DELLA SAGRESTIA.

Nell' interno della Sagrestia sopra la Porta per cui si entra la B. Vergine col Bambino S. Giovanino, e S. Giuseppe è opera di Pellegrino Tibaldi, e secondo il MS. Orlandi devesi credere una replica piuttosto, che una copia di quella che si vede nella 3. Cappella della Chiesa di S. Vitale, ed Agricola. A destra il B. Lodovico Morbioli Terziario Carmelitano, è forse della Scuola del Cavedoni. Occorre avvertire chi legge, che non si sono notati alcuni quadri per essere essi di poco conto. Volgendosi a destra sopra il grande Armadio di noce la B. Vergine del Rosario in ovato è una bella Copia di quella, che fa parte del gran quadro di Guido detto il Palione. La S. Teresa con Angeli in ovato è di Vincenzo Spisanelli. Il quadretto dipinto in rame appreso all' Armadio rappresentante un riposo in Egitto è bella opera-

zione di Francesco Cittadini detto il Milanese. I due quadretti sovraposti agli usci laterali all' Armadio rappresentanti l' uno l' Arcangelo Michele l' altro l' Arcangelo Gabriele sono di Dionigi Calvart. Il Santo Carmelitano con donna, e fanciullo è di Lucio Massari. L' annunziata sopra l' arco della Cappella è dipinto a fresco da Cesare Cremonini. Nell' altare il Crocefisso con S. Teresa, ed altri Santi è opera di Francesco Carboni allievo, e genero del Tiarini. Gli affreschi nel volto della stessa Cappella sono di uno scolaro del Carboni. L' architettura poi di questa Cappella si crede di Gioan Battista Falcetta. L' eterno Padre nella cima dell' Ancona si dice di Guido, il MS. Orlandi però lo reputa di Lodovico Carracci. Nell' altra parete in faccia al suddetto Armadio il quadro, che rappresenta un Santo Carmelitano e due figure mosse da spavento sono della maniera del Sementi. Il quadro sotto col B. Francesco a cui appare Maria Vergine col Bambino è ristaurato da Antonio Burrini secondo il MS. Orlandi. Il ritratto di un Padre Lettore Carmelitano è di uno de' Gennari. Sopra la grande credenza di noce S. Martino a Cavallo, che taglia un pezzo di manto del proprio vestito per darlo ad un povero è forse del Dott. Bartolommeo figlio di Lucio Massari. Il S. Cirillo, che riceve dall' Angelo le tavole d' argen-

to è dello stesso Dott. Bartolommeo Massari. La B. Vergine sotto col Bambino S. Gioannino, Santi Giuseppe e Gioacchino dipinta in tavola è secondo il MS. Orlandi di Lellio Orsi da Novellara. Nella facciata della porta della Sagrestia il S. Sebastiano è di Francesco Cavazzoni. Il San Cirillo sotto con angioletti, ed altre figure è di Lucio Massari.

Iscrizioni dell' Atrio d' ingresso alla Sagrestia, e di altri luoghi annessi.

1.

D. O. M.
R. P. PRAES. HUIUS MONASTERII QUOTIDIE
TENENT. CELEBRARE UNAM MISSAM IN SUFF.
ANIMAE P. ILLUS. D. CATERINAE RENGH. DE BIANCHINIS
P. MENSE AD ALTARE PRIVILEG. SECUNDO
AD ALTARE S. ALBERTI SIC ALTERNATIM
PROSEQUENDO IN PERPETUUM. ET SI D. MISSA
CESSAVERIT CENSUM VEL ALIA RES P. D.
MISSA. ASSIGNATA STATIM PERVOLVATUR AD R. R.
PRAES. S. BENEDICTI DE GALERIA CUM EODEM ONERE
UT EX TABULIS D. ANTONII DE BENNIS CIVIS ET
NOT. BON. DIE VI. NOVEMBRIS. MDCXXXVI.

2.

D. O. M.
SACRUM QUALIBET HEBDOMADA
PERPETUO CELEBRANDUM IN HAC ECCLESIA
EX ULTIMO ELOGIO DONNE CATHERINE
VANNINI ROGATO PER SER
JOANNEM BOSCHI NOT. DE
ANNO 1738. 26. AUGUSTI.

3.

Sotto la finestra.

DEO ET HOMINIBUS
SACRUM COLLEGIUM ALMAE UNIV. DD. THEOL. BON.
OBTINUIT IN FESTO S. PETRI THOMAE EPIC. PACTEN.
PATRIAR. CONST. ET MART. CARMEL
EJUSD. UNIVER. FUNDAT. PRIMI
CONGREGARI ET INTERESSE SOLEMNIIS A STUDENTIB.
HUIUS CONVENTUS CELEBRANDIS
M. DOMINICUS MARIA PULZONIUS VIC. GENER.
EX TAB. VICEN. ORLANDINI MDCXXX CONCESSIT
M. THEODORUS CAMBIUS EIUSD. UNIV. D. T. VIC. GEN.
HAUC MEMORIAM ERIGI PERMISIT.
MDCXXXIII.
M. PETRUS THOMAS SARACENUS D. T. EJUSDEM COLLEGII
PRO TEMPORE DECANUS PARENTUM JUSSU
ET EXPENSIS HAEC OMNIA CURAVIT IPSE PIUS
MDCXXXV.

4.

Sotto al Leone in basso rilievo di macigno.

ME TENUIT TEMPLI PARIES POSTICUS AD EXTRA
NUNC INTUS CUSTOS PROMPTIOR AEDIS ERO.
MDCLXIX.

5.

D. O. M.
PIE CONSENTIENTIBUS ILLUSTRISS. DOMINIS MALVETIIS
NOVUM HUJUS ECCLESIAE ODEUM
POSTICO ARAE PRINCIPIS PARIETE DESTRUCTO
ALTERO IN AMPLIOREM GYRUM UNA CUM FORNICE CONSTRUCTO
PROSPECTUS ARCAE REFORMATO
ET AD GOTHICAM TEMPLI STRUCTURAM CONFORMATO
INTERMEDIA LIGNEA COLUMNA
AB UTRIUSQUE MUSICI CHORI LAQUEARI SUBTRACTA
ORGANO IPSO TUTISSIME NEC APPARENTER FIRMATUR
ALTARI AD INGRESSUM PROTRACTO AC EXTENSO PRESBITERIO
LIB. QUINQUE MILLIBUS ET QUINGENTIS AD HOC OPUS EXPENSIS
ALIIS PARITER MILLE ET TERCENTIS DE PUBLICO AERE
AC SUPRA MILLE DE PROPRIO LABORE
PRO SUBSELLIORUM SUMPTU SOLUTIS
DIVINAE GLORIAE FRATRUM PSALMODIAE
MUNERIS DECORI CEREMONIAR. COMMODITATI
SACRUM VOLUIT
FR. CLEMENS MARIA FELINA DE BONONIA PROTEMPORE PRIOR
ANNO DOMINI MDCLXX.

6.

D. O. M.
EX REDDITIBUS BONORUM
A SACERDOTE D. JACOBO UCCELLARI
RELICTORUM RR. P. P. HUJUS CAENOBII TENENTUR
TOT MISSAS CELEBRARE
EX ROGITO SER. NOTAR. GARDINI
DIE XVI. JANUARII
ANNO MDCCLXXVIII.

7.

Nella Sagrestia entro la Cappella a mano manca di chi guarda l' altare.

AD MAJOREM DEI GLORIAM
AMPLUM QUOD CERNIS SACRARIUM
ELABORATA IN SACROS USUS ARMARIA
MAGNIFICAM
HUJUS CAPELLAE STRUCTURAM
QUIBUS AETERNUM SIBI NOMEN ERIGERET
A FUNDAMENTIS EREXIT
R. A. P. M. MICHAEL BURATTUS A BONON.
PRIOR ANNO S. MDCXXIV.
TANTO VIRI OBSEQUENS GENIO
F. PETRUS PAULUS DONATUS
ANNO MDCLVI.
HANC SACRAM AEDEM INAURARI CURAVIT
QUOD OPUS
SUB PRIORATU R. A. P. M. AEMILII
DE BONDEYS
A BONONIA
ANNO D. MDCLVII. PERFECTUM EST.

8.

Alla fine di una Scaletta, che resta fra l' atrio di questa Sagrestia, ed il Coro della Chiesa.

DEI LAUDIBUS
CHORISTARUM PIETATE
LIBERO AD CHORUM ACCESSUI
ACCEDENTIUM COMMODO
TRANSITUS BREVITATE
HANC FACILEM VIAM APERUIT
ET IMPERFECTA SEDILIA
SUPERIORI ORNAMENTO COMPLEVIT
F. CLEMENS MARIA FELINA
DE BONONIA
ANNO DOMINI MDCLXXXXIV.

ISCRIZIONI

CHE ADORNANO IL CLAUSTRO.

1.

Sopra la porta, che mette in Chiesa entro ornato forse dipinto da David Zanotti, ma in gran parte guasto, e ritoccato evvi il Busto di Gio. Battista Mantovano Poeta Sacro dell' Ordine Carmelitano della Congregazione di Mantova.

MAG. BAPTISTA MANT. GEN. TOTIUS ORD.
SEPTIES (1) VIC. GEN. CONGR.
ET SS. DOMUS LAURET. PRIMUS CUSTOS EX NOSTRIS MXVD.
CARMINE SUGGESTU CATHEDRA TER MAXIMUS ADSUM
CLAUSTRI FOEBUS ERAM LAUREA VIRGO FUIT.

Nel MS. Orlandi dice SEXIES.

2.

HIC JACET ILLUSTRIS AC NOBILIS ADOLESCENS
D. ROBERTUS MARBAIS DE LOVERVAL DOMNUS
LEUDENSIS COMITATUS NAMURCENSIS BELGE
QUI OBIIT OCT. IDUS MAR. ANNO MDXVI.

(1) MARBAIS CELLE NAMURE ROLLE	*Basso rilievo rappresentante un giovane Guerriero in ginocchioni in atto di orare.*	FURNEMOT (2) HERS BERLO HEERENS

Sopra ad ogni nome evvi uno stemma.

(2) *Dal MS. Orlandi ricavasi che sotto questo monumento leggevansi i seguenti versi.*

D. O. M.
EDITUS HIC JACEO GENEROSA STIRPE ROBERTUS
QUEM NAMURCENSIS MARTIA TERRA TULIT
SPICULA NON POTUI MORTIS VITARE LOUVERVAL
UT FUERI GENERIS NOBILE STEMMA MEI
NILY. DOMUS MARBAIS TITULIS INSIGNIS AVORUM
PROFUIT ET PAUCOS NIL SUPERASSE DIES.
NAM RAPIOR VIVIS NIMIUM IUVENIL. ANNIS
BIS DUO CUM NONDUM CERNERE LUSTRA FUIT
F. M. P. P. ANCO H. S. MDLXV. OCT. ID. MAR.

3.

S. HOC R. D. FOELIX DE GUIDETTIS
RESTAVR. AN. MDCXXIV.
HUIUS MAJORES CENTU. SEX
ANNIS ANTE COSTRUX.

4.

D. O. M.
STEPHANO HERCULANO PROTON. APOST.
COMENDAT. AECCLESIAE SANCTI SEPULCRI
AQUAEPENDENTIS
CANONICOQ. BONON. AC LEONIS PP. X.
CLEMENTISQ. VII. FAMIL. CARISS.
AENEAQ. EJUSDEM FRATRI PROTON. APOST.
ET PRAEPOSITO AECCLESIAE RACANEN.
JULIUS ANT. HERCULA. CANON. BONON. NEPOS
UNA CUM PATRI JAN....
IPSORUM FRATRI DICAVIT
MDLVI.

5.

Lapide con iscrizione attorno in cárattere gottico, di cui non si leggono che le seguenti parole:

Haec Sepultura facta fuit pro Magistro . . . . Stemma Gentilizio cassato con Cifra o Monogramma nel mezzo.

6.

D. O. M.
IO LODOVICVS CANONICUS PAULI FILIUS
VIR RELIGIONE AC PIETATE INSIGNIS
VITAE INTEGRITATE CONSPICUUS
GENERIS VETUSTATE CLARISSIMUS
ATQ. EQUESTRI DIGNITATE DECORATUS
DUM VIVERET MAE ET SUORVM AFFINIUM
ANIMAE SALUTI CONSULENS
REVERENDIS HUIUS ECCLESIAE FRATRIBUS
EX TESTAMENTO PIE LEGAVIT PECUNIAS
EISDEM AB HAEREDIBUS PERSOLUTAS
UT SINGULIS ANNIS PRO IPSIUS
AC SUORUM DEFUNCTORUM
SUFRAGIIS ANIMAE
ANNIVERSARIUM PERPETUUM
CELEBRARE DEBEANT
UT IN PUBLICIS TABULIS DOMINI
ACHILLIS CANONICI APPARET
ANNO DOMINI MDCVI

7.

DULCINI
DULCINORUM BON.
FAMILIAM PI... V....
NICOLAUM
JACOBUM
HIERONIMUMQUE
PIENTISS.
EIUSQ. NATOS
HOC SEPUL:
INSTAURATUM
A. S. MDIII.

8.

SEPULCRUM
COLL. UNGARICO
ILLIRYCI POSITUM 1353
RESTAU. 1751
P. A. GRADINSZKI
C. Z.

9.

☧
CRISTINA MARIA
ALOYSII BENTIVOLI
FILIA HEIC SITA EST
VIXIT ANN. VI. M. I. D. XXII. HORA XVIIII.,
OB. IX. KAL. QUINT. A. D. MDCCLXXXIIII.

10.

NICOLAO MARIAE ET MAGD. DE SARACENIS
PARENT. AMANTISS.
F. PETRUS THOM. CARM. FIL. UNIC.
PIETAT. ERGO P.
MDCXIV. CAL. MAII.

11.

D. O. M.
BENEDUCIO BENEDUCIO NOBILI TOLENTINATI
SUMMAE PIETATIS PRUDENTIAE AC
DOCTRINAE VIRO
QUI
POST VARIA DITIONIS ECCLESIASTICAE
MUNERA HONORIFICE GESTA
CARD. VICARII GUBERN. URBIS ET LEGAT
FERRARIAE CAUSARUM CRIMINALIUM
LOCUM TENENS
TURONNI BONONIAE DEMUM AUDITOR
ULTRA QUINQUENNIUM
MAGNAM LAUDEM CONSEQUTUS
DUM MAJORA MEREBATUR
IMMATURA MORTE PRAEREPTUS
EST
ALEXANDER ARGOLUS
TURRONI EJUSDEM AUDITOR
ANTECESSORI ET AMICO DILECTISS.
P. C.
OBIIT CHRIST. SAL. ANN. MDCXLIII.
VIII. ID. JUN. AETAT. SUAE XLII.

12.

R. ANTONIUS FRANCISUS DOCCIA
EX INANIBUS HUJUS SAECULI BONIS ET HOC SIBI VERE BONUM
MORIENS IN AEVUM COMPARAVIT UT QLT. HEBD. EX SACRO
PER RECTOREM HAC IN ECCLES. CONFICIEN. ANIMAE SUAE
SUFFRAGIUM HABERET CURANTIBUS ANNUA SOLUTIONE
JUXTA TEX. HAERED. QUORUM PRIMA
DIANA MARIA
SOROR AMANTISS. EODEM FRATERNI OBITUS ANNO A NAT.
XPI. MDCLII. PERPETUUM AD POSTEROS
HOC POS. MON.
UT EX TAB. S. FRAN. ETTORI ET DOM. SANDRI NOT.

13.

D. O. M.
AD TEMPLI ORNATUM ET SACRAE SERICAE
SUPPELLECTILIS MELIOREM USUM
ANNUENTE EMO ET RMO D. CARD.
VINCENTIO MALVETIO BONON. ARCHIEP. S. R. I. P.
NEC NON ASSENTIENTIBUS DD. NOB. DE CANONICIS
CETERISQUE PATRONIS MONUMENTA FERE OMNIA
EX EODEM TEMPLO AERE CONVENTUS
SINE ULLA ANTIQUITATIS INJURIA
PRIOR ET PP. HIC P. C.
A. D. MDCCLXIV.

14.

Piccola lapide con arma gentilizia cancellata.

S. SER. ANDREAE DE
ZANIS SIBI ET SUIS SEPUL.
HER. FEC. PRIDIE IDUS 1608...,

15.

D. O. M.
RECTOR ECCLESIAE QUOLTANO DIEBUS TAMEN
NON FESTIVIS PRO AIABUS
ANNAE GHEDINAE ET HORATY MANFREDI
EORQ.DEFUNCTOR.HIC CELEBRARE TENETUR MISSAS CL
NEC NON TOT SIMILES QUOT
E FRUCTIBUS LIBRAR. CCCC HABEBUNTUR
AD RONEM SOLIDORUM XXX
PRO QUALT ISTAR. TANTUM
INDICATQ. FUNDUM
ROGITUS D. JOSEPH LODY
AN. 1686 4. XBRIS.

16.

R. R. P. P. HUJUS COENOBII
QUOTQUOT HEBDOMADIS
UNUM MISSAE SACRUM
ET QUOTANNIS MENSE NOVEMBRIS
UNUM SOLEMNI RITU
CUM DUODECEM PRIVATIS
CELEBRANTO
IN SUFFRAGIUM ANIMARUM
MARCI ANT. BERTOLINI
ET JO. BAPTISTAE FRATRIS
TOTIUSQ. EORUM GENTIS
PER ROG. JO. FRAN. TAMBURINI
IV. NON. MARTII MDCXXIV.
POSUERE MEMOR. HAEREDES
ANNO DOMINI MDCLXXXIIX.

17.

OSSA
ANGELI HERCULIS GALEATI
EXPECTANT
SONITUM ANGELICAE TUBAE.
MDCCIC.

18.

D. O. M.
JACOBO P. U. D. ET BONONIEN. REIP.
APUD URBANUM V. LEGATO
ANDREAE ATQUE BARTHOLOMAEO
JACOBI FILIIS
LEGUM ITIDEM DOCTORIBUS CLARISSIMIS
ET
ANDREAE JUNIORI
JURECONSULTORUM ELOQUENTISSIMO
ET ELOQUENTIUM CONSULTISSIMO
MAJORIS PRAESIDENTIAE ABREVIATORI
REFERNDARIO ET PRONOTARIO APOSTOLICO
QUI OBIIT A. D. CIƆIƆXLIII.
HIERONIMUS DE BOBUS
VITALIS FILIUS
CAMARINI ANTISTES
VARIIS MUNERIB. IN AULA ROMANA
ET PICENI ADMINISTRATIONE PERFUNCTUS
DEMUMQ. GREGORII XIII. ET SIXTI V.
MAXIMORUM PONTIFICUM
APUD STEPHANUM BATORIUM POLONIAE REGEM LEGATIONE PERACTA
HOC. MEM. MON. GENTILIB.. SUIS B. M. M.
PONI IUSSIT A. D. CIƆIƆXC.

19.

Lapide con arme gentilizia cancellato.

D. O. M.
JOANNI GUIDETTI
IN ESTENSIS DUCIS AULA
PROMPTUARII PROPRAEFECTO
ANTONIUS FILIUS MOERENS
MUTINAE CIVIS AC BONONIAE
H. M. P. C.

20.

G. F. A.
DE VALLIS
HAEREDUMQUE SUORUM
MDCCXLI.

21.

D. O. M.
JO. ANDREAS JO. BAPTISTA
TOMASQ.
VITALIS DE BOBUS FILII
PRAESENTI SACELLO SUIS SUMPTIBUS
ERECTO EXORNATO
ET. D. HIERONIMO DICATO
HONESTUM CENSUM
AD QUOTIDIANUM SACRUM
RITE PERAGENDUM
CONSTITUERUNT
UT LIQUET IN PUB. TAB.
AB INNOCENTIO COSTA EDITIS
DIE XI. APRILIS CIↃIↃXCIIX.

22.

ANTIQUAE BONONIEN
FAMIGLIAE BARGILESII
SIBI AC POSTERIS SUIS
RESTAURARUNT MDLXXIX.

23.

Con arma gentilizia sopra.

D. O. M.
THOMAE CORRACAE
CONIMBRICENSI CIVI ROM.
ORATORI SUMMO POETAE EXIMIO
PANORMUM ROMAM BONON.
AD PRIMAS HUMANIORUM
LITERARUM CATHEDRAS ADSCITO
OCT. BANDINUS BON. PROLEG.
AMICUS. ET HAERES
FURIUS CURAVIT
MONUMENTUM POSUIT
VIXIT ANNOS LVIII. MENS. X. OBIIT KAL. FEBR.
MDXCV.

24.

Ornato di Marmo con indicazione d' arme gentilizia cancellata.

D. O. M.
HUMARI HIC VOLUIT ULISSES BENTIUOLUS EQUES
ET COMES UT UNA ESSET MORTUUS CUM LUCRETIA
VITALI PRAEMORTUA CONJUGE CHARISSIMA
QUEMADMODUM ET VIVUS IDEM CUM
EADEM VIVA VITA VIVERET OPTATAM
OB. AN. MDLI. SUAE AETATIS LXVIII.

25.

Arma gentilizia cancellata.

SEPULCHRUM D. CASTELANI
DE FEDERICIS HAEREDUM ET MARGHERITA DE SECADENARIIS
HAEREDUM MDLIIC.

26.

Sepolcro Saliceti del quale non vi è rimasto che la parte anteriore ancor essa in cattivo stato, in modo, che mancano le scolture rappresentanti i due Cattedratici seduti, ed ammaestranti i discepoli, e sono rotti in parte i baldacchini sopra le cattedre, e sopra altre figure lateralmente collocate. Evvi sopra un' arme gentilizia come pure sonovi due altre armi poste lateralmente all' Iscrizione. E lavoro in marmo attribuito ad Andrea da Fiesole. L' iscrizione in carattere gotico è la seguente:

PROVIDUS VIR CAROLUS FILIUS OLIM ANDREAE
NOBILIS MILITIS ET EGREGI LEGUM DOCTORIS DNI
ROBERTI DE SALICETO HOC SEPULCRUM FIERI
INSTITUIT DE BONIS IPSIUS KAROLI PRO CUJUS
ANIMA FRATRES IST US CONVENTUS TENENTUR
PERPETUIS TEMPORIBUS ANNIVERSARIA SUO CELE-
BRARE 1403. COMPLETU DIE 18 JULII

27.

SEPULCHRUM
DNI. VINTII DE LEONIBUS

. . . . . .
. . . . . .

28.

D. ANTONIO ADAM
DE YARZA
IN HISPANO
EXERCITU PRAETORIAE
COORTIS SIGNIFERO
QUI EX GRAVI VULNERE
QUOD IN PRAELIO AD CAMPUM SANCTUM
STRENUE PUGNANS ACCEPERAT
BONONIAE OBIIT IV. KAL. MARTII 1743.
UT POST MORTALEM VITAM
GLORIOSE AMMISSAM
IMMORTALI BEATISSIME PERFRUATUR
AMANTISSIMUS FRATER
JUSTA PERSOLVIT.

29.

Arma gentilizia cancellata.

A. ☧. Ω.

MARCUS ANTONIUS GHERARDUS
SIBI ET SUIS
ANNO R. S. MDCCXCIII.

30.

Facciata anteriore di Sepolcro con Iscolture in marmo d' alto rilievo rappresentanti un Cattedrante seduto con uditori , o scuolari , e sopra un Ecce Homo scolpito in macigno e in marmo e sotto evvi l' iscrizione seguente pure in macigno.

DEO. OPT. MAX.
PETRUS CANONICUS LODOVICI F. JURECONSULT.
ILLUSTRIS
VIR INCOMPARABILIS AC PATRIAE ORNAMENTUM
SINGULARE
TESTAMENTO SIBI ET JOANNI ANDREAE
BENTIVOLO EJUS GENERE EORUMQUE HAEREDIBUS FIERI JUSS.
ANNO GRATIAE MDII.

31.

OSSA
FABII RANUCCII
JURISC. MACERATEN.
QUI VARIIS IN LOCIS PRAETOR
VARIIS IN GYMNAS.
PER ANNOS
XXXII. JURIS CIVILIS
CONONICIQUE INTERPRES
BONON ROTAE AUDITOR OBIIT
ANNO MDCX AETAT. SUAE LVIII.

32.

Lapide in marmo con sopra scolpito uomo togato. Attorno in caratteri goitici si leggono le seguenti parole

NOBILIS VIRI DNI. . . . . BANDINI QUONDAM
DOMINI ROBERTI DE GARZONIBUS ET SUORUM
HAEREDUM, QUI OBIIT ANNO DOMINI 1380 DIE
SEXTO JUNII. CUJUS ANIMA REQUIESCAT IN PACE
AMEN.

L' ornato attorno dipinto a fresco dal Dentone ha figure forse del Canuti. Il basamento è stato malamente rifatto.

33.

ANNIBAL FABRICIUS M. GARZONII F. F.
GENTILIUM SUORUM MONUMENTA
RESTITUERUNT A. D. CIↃIↃXXVI.

34.

A. ☧. Ω.

CAIETANO VINCENTIO CAVALATIO
VITA FUNCTO X. KAL. OCTOB.
A. A. CHR. NATO. CIↃIↃXXXVII. AETAT. ANN. LXVIII.
PARENTI OPT.
PETRONIUS ET THERESIA
MOESTISS. P. P.

35

A. ☧. Ω.

HIC REQUIESCIT
JOSEPH ANTONIUS BURATTUS
BALTHASSARIS F.
VIXIT ANN. LXVI. M. IV. D. V.
DEPOSITUS IN PACE
VIII. KAL. SEPT. ANN. MDCCLXX.
PARENTI OPTIMO
FILII MOERENTES
P. C.

36.

Arma gentilizia Cancellata sopra

PETRO FILIO DULCISSIMO
IN IPSIUS AETATIS FLORE
E TERRENIS EVOLATO
IOANNES IACOBUS BRUXELLENSIS
GRAVITER MOERENS
MONUMENTUM HOC POSUIT
ANNO DNI MDCXXX.

37

Circolo entro il quale forse era sculpito una piccol Arma gentilizia.

D. O. M.
VINCENTIO HEREMITANO
CIVI BONO. VIRO
PRUDENTISS. PRAEFECTOQ.
MILITUM FORTISSIMO QUI
IN CANETULORUM. PUGNA
POST ACERBAM
HANIBALIS BENTIVOLII MORTEM
OCULUM AMITTENS COGNOMINE
DICTUS EST AB OCULO
HIERONYMO VINCENTII
FILIO JOA. BENTIVOLII
EQUITUM TRIBUNO QUI
PRAELIO A MEDIOLANI DUCE
IN VENETOS INITO SAUTIUS
QUINTO NONAS SEXSTILIS
OBIIT
NICOLAUS HIERO. FILIUS
J. U. D. EXIMI PROTHO APOSTO.
COM. EQUESQ. SACRI PALATII
AVO PATRIQ. MERITISSI.
HANC PYRAMIDEM ERRECXIT
ANNO DNI
MCXLVI.

38.

DE PELLONIS
FAMILIA

39.

Arma Gentilizia Cassata.

A. ☧. Ω.

ANTONIO BURATTO BENEDICTO FILIO
BONON. CIVI
QUI VIXIT AN. LXXIII. MENS. VIII. D. X
DECESSIT IN PACE
III. NON. OCTOB. ANN. MDCCLXV.
PATRI BENEMERENTI POSUERUNT.

Colomba con ramo d' uliva nel becco.

40.

Lapide in marmo alquanto logorata con Angelo o Fama sostenente arma gentilizia già cassata, e con iscrizione all' intorno, che è la seguente:

SEPULCRI EGREGII VIRI SER UGOLINII
DE BENALIIS NOTARII EORUMQE FILIORUM
EX HAEREDUM QUI DECESSIT A. D. MIIIXLVIII.

41.

HIC . JACET
LODOVICUS . COMES . BENTIVOLUS
PHILIPPI . SENATORIS . FILIUS
NATUS III. KAL. MARTIAS ANNI MDCCXCIV.
POST . DIES . OCTO
PARENTUM . MOEROREE . E . VIVIS . SUBLATUS
MAXIMUM . SUI . DESIDERIUM . RELIQUIT.

42.

D. O M.

ALEXANDRO ASTIO BON. S. V. D.

QUI PARENTUM SUOR. CUNCTAQ. ASTIOR. GENTIS AC SUI OBITUS MEMOR.

FRATRIBVS IN HOC D. MARTINI COENOBIO DEGENTIBUS

UT PRO EIUS MATRE SINGULO ANNO MISSAS QUINQUE

AD V. IDUS FEBR.

AC TOTIDEM PRO PATRE ANNIVERSARIUMQ. PRO TOTA ASTIOR.

FAMILIA AD XVI. KAL. MART.

ET QUOTANNIS ETIAM PRO SUA IPSIUS ANIMA

MISSAS DUAS QUOLIBET MENSE ET ANNIVERSARIUM

AD IX. KAL. MART.

QUO DIE IPSE DECESSIT IN PERPETUUM CELEBRARE TENEANTUR

AUR. CC. LEGAVIT

UT APUD PETRI ANT. CATHALONI CUR. ROM. NOT. TAB. PUB.

EXTAT

HUNC LAPIDEM EA TESTATORIS PRAESCRIPTO ET D. PAULI BONALDI

EIUS AFFINIS ARBITRIO LUDOVICUS ASTIUS FRAT. MESTISS.

POSUIT

ANN. DNI MDCV.

43.

D. O. M.
VETUSTAM SERALIORUM FAMILIAM
BONON. CIVITATIS
ULTRA CCC. ANNOS ALUMNAM
MDXLV.
HIERONYMUS SERALIUS FERRARIAM TRANTULIT
UBI JO. FRANCISCO PHILOSOPHO CELEBERRIMO
ESTENSIUM PRINCIPI MEDICO GRATISS.
HIPPOLYTO J. U. D. MULTIS MAGISTER
INTEGER. FUNCTO
HERCULE MUSICO PRESTANTISS. FILIIS IN
LUCEM EDITI VITAM LONGAEVAM PROTRAXIT
MDLXXX
HIPPOLYTUS AVITAM REPETENS PATRIAM
ANTIQUOS LARES RESTITUIT
PATREQUE AC JO. FRANCISCI FRATR. FERRARIAE TUMULATIS
MATREM AC FRATREM SUPERSTITEM
ET NEPOTES IN PRISTINAS
SEDES REVEXIT
FRATRES UTRIQUE HUMANAE CONDITIONIS MEMORES
QUOD A TERGO EST SEPULCRUM
SIBI SUISQUE P. P.
AN. DNI MDCIIII.

44.

D. O. M.
PROCUL OBLIVIO
JO. JOSEPHUS MANFERDINUS CIVIS BONON.
CHRISTIANAM QUOTANNIS HECATOMBEN
PRO SE SUISQ.
IN HAC ECCLESIA PERPETUO CELEBRANDA
MANDAVIT
EX TAB. JOSEPHI LODI A. D. MDCLXXVIII.
VERUM NE TEMPORIS CURSU
REI MEMORIA LABATUR
LAPIDEM HUNC
EJUSDEM VOLUNTATEM ASSERTOREM
MATER SORORQ. SUPERST.
STATUERE.

45.

Estis non eritis.

Arma gentilizia cancellata.

D. O. M.
JO. PAULUS PIUS
NOBILIS COM. BONON.
EXIMIA IN MATREM
FRATR. FILIAMQ. PIETATE
SARCOPHAGUM HUNC
IPSIS SIBIQ. AC HAER.
P.
ANNO JUB. BON.,
MDLXXVI.

46.

Sopra la finestra.

HIPPOLYTO ABATI FORNASARIO..... BON. (nob.)
IN PATRIAE ARCHIGYMNASIO
JURIS CIVILIS
ANTISTITI DE MANE PRIMARIO
QUOD
CARMELITARUM FIDEI
VIVENS MORIENS MORTUUS
CENSU TUMULO SVFFRAGIIS
COMMISERIT
P. P. P. A. D. CIƆIƆCXC.

L' ornato che resta attorno a questa finestra sembra dipinto dalla scuola di Agostino Mitelli colle figure del Burrini. Nella fascia dell' ornato sopra le figure in una è scritto Non timet quod facit, *nell' altra* Timet cui frigida mens est. *Nello sporto della finestra* Quae Sacrat, et Corpus morti contermina virtus.

47.

Busto in rilievo.

EN TIBI PIE SPECTATOR
CELEBRIS ILLE JO. RICCIUS A BONONIA
SAC. THEOL. MAGISTER ATQUE DOCTOR COLLEGIATUS
MATHEMAT. PUB. LECTOR AC SYNODALIS EXAMINATOR
INGENIO CANDIDUS GENIO CANDIDISSIMUS
COELI SIDERUM OBSERVATOR CARMELI SIDUS OBSERVANDUM
INTER
MARTINIANI COENOBII MANTUAE CONGREGATIONIS
DILECTISSIMOS PRIORE ELECTISSIMOS PRIMATES
NULLI SECUNDUS
COELESTIA PROPIUS INDAGATURUS TERRENA PROMPTIUS DESERUIT
ANNO AB ORTU SUI IPSIUS
REDEMPTORIS LVII.
MDCLXIV. ET MARTIS
D. MARTINI
DIE
PRO TANTI CHARIQUE PATRIS MEMORIA
SUI NON IMMEMOR DEBITI
F. CLEMENS MARIA FELINA
IN MUNDO AFFINIS IN CLAUSTRO FILIUS
B. M. POSUIT A. MDCLXXII.
ET BISEXTILIS RESTITUI QUEM BISSEXTILIS ABSTULERAT

48.

D. O. M.
REVER. HUJUS CONVENTUS
FRATRES
TENENTUR SINGULIS DIEBUS AD
ALTARE PRIVILIGIATUM A
S. D. M. P. P.
CELEBRARE MISSAM
PRO REDIMENDIS ANIMABUS
A PURGATORIO
ILLUSTR. HAER. COM. ANTONII
ET ALIORUM DE BENTIVOLIS
PROUT EX INSTRUM. PER
SER HIERONYMUM FASANINUM
CONFECTO
AN. MDLXXXII.
MEN. SEPTEM.

49.

Scultura in basso rilievo rappresentante illustre togato giacente con mani giunte, e cuscino sotto la testa con ornato gottico all' intorno. L' iscrizione, che resta attorno alla suddetta scultura è presso, che totalmente logorata.

50.

Pietra sepolcrale in marmo rosso in cui è scolpita l' immagine di un Padre dell' ordine Carmelitano con mani incrocicchiate sotto alle quali tiene un libro avendone altri aperti sotto le spalle, e sotto i piedi, e con un comignolo di stallo, o cattedra sopra il capo. Di

qua e di là delle ginocchia eravi altre volte secondo il Fantuzzi (T. 1. pag. 79.) un animale favoloso simile in parte alle sirene e con corona reale in capo colle braccia aperte. Vennero cancellati questi due animali essendo stati presi per arme gentilizie. L'iscrizione attorno dice :

MICHAEL DOCTOR HIC EST AIGUANA BONONIAS ILLUM
STIRPS DAT, CARMELI QUEM TULIT ORDO CAPUT.
IN DAVID EJUS OVAT CALAMUS, STUPOR ESTQUE LATINIS
ET GALLIS VIRTUS, INGENIUMQUE SENIS.
BIS SEPTINGENTOS ANNOS PATET ISSE NOVEMBREM
ATQUE BIS OCTENOS EXPLICUISSE DIES.

Sotto

SPLENDEO NUNC TOTI DOCTOR JAM INCOGNITUS ORBI
SOLEM NEC CREDAS POSSE LATERE DIU.

51.

SEPULCRALIS HIC LAPIS
MICHAELIS AYGUANI CARMELITAE DE BONONIA
A LOCO IN QUO SUB MAJORI TEMPLI FORNICE
AD EXTERIORES ARAE SUPREMAE GRADUS
SACERDOTUM HUJUS COENOBII TUMULO JUNCTUS
ANNIS FERE CCLXVIII. JACUERAT
ODEO NOVO CONSTRUCTO AC IBIDEM LOCATO ALTARI
HUC FUIT TRANSLATUS
VIII. KAL. MART. MDCLXIX.

52.

Sopra alla seguente iscrizione evvi un frammento di una pittura creduta di Michele di Matteo rappresentante un Crocecifisso.

HIC EGO QUI JACEO AYGUANIS STIRPE DUORUM
STEPHANUS IN UTERO GENUI MEMBRA VIRORUM
JACOBO SEVENIS MAJOR EXTAT MICHAEL QUORUM
AT MINOR BERNARDUS AMBO NOS EX FONTE DOCTORUM
HUC PETRA SIC TEGIT SUB BISCENTUM FRANCORUM
LUSTRIS TER NOVEM ROTA QUINTA IN FESTO MAGORUM

53.

LAPIDEUM HOC MONUMENTUM
INSIGNIUM PP. ALBERTI DE DIOLAITIS
ET ANGELI ROBERTI DE LAURENTIS
TUMULUS NON EST SED TRIUMPHUS
UTERQUE HUJUS MONASTERII MAGISTER REGENS ET PRIOR
UTERQUE MANTUAE CONGREGATIONIS REXIT HABENAS.
ILLE SEMEL HIC SAEPIUS
ILLE PUBLICUS LECTOR HIC PUBLICI ZELATOR
CLARUS ILLE SAPIENTIA SCRIPTIS AUDITORIBUS
PRAECLARUS HIC PRUDENTIA NORIBUS INSTITUTIS
UTRIQUE IGITUR MAGNO
UT MARTINIANUM COENOBIUM HUNC LAPIDEM ERIGERET
SAPIENTIAE ET PROBITATIS POSTERIS EXEMPLUM
CURAVIT FRATER BERNARDINUS GOTTANIUS PRO TEMPORE
PRIOR
ANNO AB ORBE REDEMPTO MDCLIX. KAL. SEPT.

54.

Iscrizione dipinta a fresco con ornato che contorna ancora la soprastante finestra.

D. O. M.
HOC PERENNE SIGNUM VIATOR
ET MONUMENTUM ASPICIENS
SEPULTURAE ILLMORUM ET REVMORUM DD. COLL.
ILLIRICO UNGARICI ALLUMNORUM EX COMMUNI
PATRUM DICTI COENOBII CONSERSU FUIT ASSIGNA-
TUM ANNO MDLVIII.
AC AB VETUSTATE RESTAURATUM MDCCLI.
PER ANDREAM GRADINSZKI CANONICUM ZAGABRIAE
ACTUALEM RECTORFM
QUOS HAEC URNA TEGIT REQUIEM DA CHRISTE REDEMPTOR
QUI SANAS PLAGIS VULNERA NOSTRA TUIS.

55.

Iscrizione con busto in rilievo.

HEIC FELICIUS
QUAM IN PERIPATO QUIESCIT
ARISTOTELIS CHRISTIANI GENIUS
VINCENTIUS MONTECALVUS PHIL. MED. COLL.
SENATORIO GENERE CLARUS AC SAPIENTIAE FAMA CLARIOR
QUI PATRII LICAEI COLUMEN
POSTQUAM INTER SUOS XXXV. ANNOS DOCUISSET
DUM NOVA SAPIENTIAE MIRACULA PARARET POSTERITATI
REDDIDIT MATRI MORTALES QUAS AB EA COEPERAT EXUVIAS
ANNO MDCXXXVII. AETATIS SUAE LXIV.,
HORATIUS MONTECALVUS HAERES
PATRIAE SUAE THELETIS OCCASUS DELFLENS
L. M. P.

56.

D. O. M.
JULIO BOCCHIO
ROMAEI II. F.
EA PIETATE FIDE
MODESTIA UT NEC MINUI DETRACTIONIB.,
NEC AUGERI LAUDIB. POSSIT
VIX ANN. LXVII. M. I. D. XXV.
OBIIT X. KAL. SEPT. MDXXVII.
COSTANTIAE ZAMBECCARIAE BOCCHIAE
DOTIB. ET CORPOR. ET ANIMI
MATRONAR. PRINCIPI VIX. ANN. XLIX. D. XVI.
OBIIT. VIII. CAL. OCTOBR.
MDXIV.
ACHILLES BOCCHIUS
PARENTIB. SANCTISS. DULCISS.
TEST. FAC. CUR. MDLII.

Vicino a questa ultima iscrizione resta la scala, che conduce all' Oratorio il quale serviva alla Compagnia del SS. Sacramento. In esso si ammira il quadro dell' Altare rappresentate Cristo, che apparisce a S. Tommaso, e lo invita a toccargli la piaga del Costato opera assai bella di Giampietro Zanotti. In faccia all' altare suddetto vedesi la copiosa Disputa di S. Cirillo di Lucio Massari.

SAGRATO

Quello spazio, che in forma di Piazza si estende a ponente della Chiesa, e giugne sino alla Via Case Nuove è stato per più secoli ad uso di Cimitero, e nello scavare in questa circostanza il terreno sonosi ritrovate ossa umane in grandissima quantità che ne fanno certissima fede. Nella presente occasione l' Amministrazione unitamente ai Parrocchiani (i quali d' altronde con nobile gara hanno abbellite e restaurate le proprie abitazioni) non hanno perduto di vista questa adiacenza dell' ampia e maestosa loro Chiesa, e sonnosi accinti a formare un selciato quanto comodo altrettanto robusto, e decoroso, abbassando, ed appianando il suolo, demolendo il recinto, che lo separava dalle due strade contigue, ad esso sostituendo colonnette di macigno, e fra l' una, e l' altra ponendo a maggior perfezione di lavoro liste di macigno. Il Capo Mastro Muratore Gaetano Gaiba ha per questo lavoro prestata l' opera sua, e non ha ommessa cura e fatica alcuna, onde riesca di totale aggradimento dell' Amministrazione e de' Parrocchiani.

La colonna, che adorna questo luogo immune che resta nell'angolo fra mezzo giorno, e ponente venne innalzata dal Padre Elia Vajani Borghi Teologo Carmelitano nel 1705 col disegno di Gio. Antonio Conti, in memoria della Coronazione, eseguita l'anno avanti, dell' Immagine di Maria Santissima del Carmine, come da noi si è detto parlando della sua Cappella, ed Immagine.

La suddetta Colonna è alta Piedi trenta, e porta la statua di Maria vergine scolpita in macigno da Andrea Ferreri alta piedi sette ed ora ottimamente restaurata. Nel piedestallo si leggono le seguenti due Iscrizioni.

D. O. M.
REGNANTE SS. D. D.
CLEMENTE XI. P. O. M.,
S. IMAGO
B. V. MARIAE CAR. S. M. M.
AB EMIN. D. D. S. R. E. CARD.
FERDINANDO DE ABDUA LEGATO
ET JACOBO BONCOMPAGNO
ARHIEPISCOPO ET P.
SOLEM. FUIT CORONATA
EXISTENTE PRIOR. CON.
ALBERTO CALVI DOC. COL:

P. M. ELIAS VAJANI
DE BURGIS DOC. COL.,
THAE. SS. DUCIS MAN.
SOLO AUXILIO UNIONIS
HANC EREXIT COLUMNAM 1705.,

L' ornato di Macigno nell'esteriore della porta principale, è del principio del secolo XVI. nel fregio di cui sonvi le parole esprimenti: Ecclesia Stationum Urbis.

La Torre delle Campane è architettata da Gio. Antonio Conti, e nell' interno di detta Torre evvi scolpito in macigno uno stemma già cassato, con sotto scolpitovi parimenti in macigno a grandi caratteri : RESTAURATA.

Anno 1729.

Avanti di dar termine alla narrazione non tralascieremo d' avvertire che il magnifico Pallione della Dottrina Cristiana decorato di bella pittura rappresentante S. Martino in abito guerresco a cavallo, che dà in limosina a un povero un brano del suo mantello, essere opera del valente pittore Jacopo Alessandro Calvi, con attorno elegante intaglio in legno dorato.

NOTE.

Sub anno 1556. Organum Ecclesiae nostrae fuit elaboratum per Joannem de Cipris Ferrariensem, sicuti in eo legitur, pro mercede, et pretio ei concessum fuit Organum vetus, scutä de auro in auro 200, et pro victu, more religioso expensae, toto laboris tempore. Capsa organi cum omnibus lignis incisis facta fuit ab artifice Jacobo Marcualdo; pretio scutorum 80. ex MS. Orlandi. fol. 54.

Sub anno 1530. Porta lateralis Ecclesiae S. M. M. fuit edificata expensis Christophori de Boncompagnis, ut ex ejus insignibus lateralibus, et S. Martini Episcopi imago fuit sculpta a famoso artifice Alfonso de Ferraria. Orlandi ex. ejus MS. Fol. 53.

Piccola iscrizione che si trova nel pavimento della Cappella di S. Andrea Corsini a sinistra di chi guarda l' Altare.

HEIC . JACET
NICOLAUS . ZUCCHINI
MINELLI
OBIIT . DIE . VII . AUGUSTI
M . D . C . C . L . X . X . X . I.

La Chiesa Parrocchiale di S. Martino M. fu consacrata ai d' 16' Maggio dell' anno 1511. da Monsig. Gio. Vescovo Spigacense, secondo il Masini. e il MS. Orlandi, ed altri.

Gli ornati a chiaroscuro che adornano le iscrizioni laterali alla

finestra della Cappella Buoncompagni, sono lavori di Mauro Tesi rinfrescati di poi da David Zanotti, come mi si fa credere la persona degnissima di fede per tale notizia.

Il Decreto del privilegio della Cappella Buoncompagni esiste nell' Archivio Parrocchiale.

In detta Chiesa Parr. di San Martino Maggiore evvi Canonicamente eretta la Compagnia di S. Alfonso de' Liguori canonizzato li 26. Maggio 1839. dal R. O. M. Gregorio XVI. La Immagine di detto Santo si venera nella Cappella 8. dell' Assunzione di Maria Vergine.

Si noti.

A pag. 1. *del* 1313. *Padri Carmelitani bensì, ma non quelli della detta Congregazione.*

pag. 6. *Non di Tedesco Marco, ma di Giacomo Marcualdo* : 1556. *pag.* 8. *si dice del B. Giacomo da Ulma.*

N. B. Chi attendeva alla correzione della stampa, fu per inconciliabili circostanze necessitato a seguire un' ortografia per le iscrizioni tutta arbitraria; per la qual cosa spera che il benigno Lettore gli perdonerà tutto quello, che egli stesso ha operato contro la propria opinione. Il tempo poi brevissimo di sei giorni, oltre le molte altre occupazioni gli varranno di ragione onde essere scusato degli altri errori a cui sarà per avventura incorso.

D. F. C.

IMPRIMATUR

Fr. Dom. Rosaguti O. P. S. Th. Lect. V. G. S. O.

IMPRIMATUR

Josephi Archip. Passaponti Prov. Gen.